

di l'archiduca di Austria con uno novo nontio di l'Archiduca chiamato El qual in piedi expose, che essendo stà altre fiatae il luogo di la Tisana

284

Venne il nontio dil sanzaco dil Ducato, qual porta caxaca d'oro e fessa in capo, et disse in consonantia di quello dise le lettere che l'ha portado a la Signoria, zerea dolersi di l'ainto è stà dato per nostri di Spalato e Trau a quelli di Clissa; et che è contra li capitoli di la bona paxe col Gran signor turco, et per questo seguì il danno haveno li soi sotto Clissa.

Di Constantinopoli, fo lettere, di sier Piero Bragadin baylo, di 22 Zugno. Come el Signor manda in Golfo una gallia armada et 4 fuste, con dir è molti corsari che daniza i so' logi à in Golfo. *Item*, scrive di colloqui hauti con Aias bassà in una sua fusta, qual li dimandò di le cose di signori dil mondo et dil re di Franza e di l'Imperador e dil re di Portogallo. El Baylo li disse, il re di Portogallo deva una sua sorella per moglie a l'Imperador con un milion di ducati in dota. El bassà disse, el Signor voleva proveder a le cosse de India, e li disse: se christiani con il Signor fusse a le man, chi eredeva che vincesses? Disse il Baylo il signor Dio lo vede; el bassà disse: «el Signor un dì farà una gran taiata contra christiani». Sichè stete assà in colloqui, e li disse il Sophi esser morto, et successo un suo fiol; sichè insieme contraseno gran amicitia, et zouto il Baylo a caxa, li mandò a donar certo presente di una peza granda di formazo e altro che li fo molto aceto.

Di Spagna, fo lettere di sier Gasparo Conarini orator nostro, date a Burgos, a di 13 Come monsignor di la Rochia partiva a di ditto, et faria la volta di Franza per haver hauto il salvoconduto di la Christianissima Maestà di andar per la Franza. *Item*, che 'l Papa ha scritto a l'Imperator dagi li ducati 10 milia dia dar di la pension havia dil vescoà di Toledo, qual ha data a cardinali. Cesare li ha risposo non poterlo far perchè quando Soa Bealitudine era in *minoribus* era contento, ma adesso non vol per esser ditto vescoado suo *jus patronatus*. Scrive

285

Di Alexandria, fo lettere, per via di Constantinopoli, di 14 Mazo. Di la morte di sier Nicolò Soranzo qu. sier Alvise da la Madona di miracoli, era gran mercadante de li, da peste. *Etiam* uno fameio in caxa dil Consolo e alcuni altri. Et sier Beneto Bernardo qu. sier Francesco, qual era

varito di la peste, era andato in Damia; et che la peste al Caiaro et li in Alexandria feva gran processo.

Nota. Se intese come el principe di Orangie

El reverendissimo cardinal Cornelio, ch'è amato, è stato meglio questa notte, *tamen* questa mattina si ha comunicato.

Da poi disnar, fo Consejo di X semplice, et se expediteno do zentilhomini et uno scrivano, *videlicet*, che sier Filippo Barbaro *olim* V di la paxe, qu. sier Zacaria, per errori comessi essendo nel ditto officio di V di la paxe, sia priva di officii, beneficii e Consegii per anni 5;

che sier Marco Grimani *olim* V di la pace, qu. sier Nicolò, per error comesso essendo V di la paxe, sia privà di officii, beneficii e Consegii per ani 2.

Item, Lodovico Venzi era cogitor ai Cinque di la paxe, sia privà di l'officio et in perpetuo di tutti officii, beneficii di la Signoria nostra dentro e di fuora, nè possi per alcun tempo far alcun officio per altri; con altre clausule *ut in condemnatione*, la qual con lanason sia publicà su le scale di Rialto a notitia de tutti.

Et quella di do zentilhomini preditti, sia publicà el primo Mazor Consejo.

Et nota. Il spazo di Collegio di sier Francesco Bollani fo avogador, fo taià et di novo eri et hozi dal Collegio deputado fo examinato, reduti in camera.

Fo *etiam* preso che tuti li assoluti per modi indireti, intervenendo li sotto scripti, sia taià l'absolution loro e vadino al bando.

A di 22. Fo la Madalena. Fo publicà e bandizà per la peste la città di Bergamo et il bergamasco tutto di poter venir in questa città, per proclama fata far per li Proveditori sora la Sanità.

Fo leto una lettera, scritta per dom. Hugo di Moncada capitano di l'armada. Zerca l'armada di Franza con la yspana et le cosse seguite.

Da poi disnar, fo Gran Consejo et fo principià a far l'officio di Canzelier al Canzelier grando electo, vestito di scarlato a manege dogal, et laudà da tutti. È di età di anni 53.

Fu poi letto per Zuan Giacomo Caroldo secretario le dò condanason fate eri nel Consejo di X contra li do zentilhomini, sicome ho scripto da questo altro ladi.

Di Roma, fo lettere la sera, di l'Orator nostro, di 18 Luio. Di colloqui hauti col Papa zerca queste treve; qual tien che non le succederà, perchè monsignor di la Rochia non par; et altri discorsi

285